



Seminario sul 'meteoclima' per volontari e tecnici di Protezione civile

La mattina di sabato 8 dicembre presso la sala Pegaso della Provincia di Grosseto si è tenuto il primo seminario meteoclimatico riservato a tutti i volontari delle organizzazioni di protezione civile che hanno aderito al progetto 'Obiettivo Volo', nonché ai dipendenti dell'Area Infrastrutture e Protezione civile della Provincia di Grosseto

di Mario Pellegrini

civile in rapporto agli eventi relativi alle calamità idriche e idrogeologiche. A introdurre i lavori del seminario Massimo Luschi, dirigente dell'Area Infrastrutture e Protezione civile che ha prima relazionato ai presenti sulle attivazioni dei volontari delle diverse organizzazioni aderenti al progetto 'Obiettivo Volo': attivazioni che sono ammontate a ben 326 sull'intero territorio della Provincia dal 5 maggio 2007 al 3 dicembre. Auspicando poi che il 2008 porti finalmente il perfetto coordinamento di tutte le organizzazioni volontarie che contribuiscono alla gestione della protezione civile, ha presentato all'auditorium il meteorologo e previsore Roberto Madrigali -

Un'iniziativa, questa, che ha posto l'accento sulla stretta connessione fra i mutamenti climatici e l'attività ordinaria e straordinaria della Protezione

Da sinistra: Lorella Santori, Massimo Luschi, Sergio Bovicelli e Roberto Madrigali durante la cerimonia di consegna degli attestati ai corsisti di meteorologia nella sala Pegaso della Provincia di Grosseto





La sala Pegaso accoglie i convegnisti del seminario sul meteoclima

già docente di corsi formativi sul tema specifico - che ha illustrato con ampiezza di particolari la propria teoria sui cambiamenti climatici che hanno interessato e che tuttora interessano il nostro pianeta. Un tema di grande attualità, ma anche estremamente controverso per gli opposti punti di vista sul problema 'effetto serra', che sta impegnando gli scienziati che si occupano della materia. L'argomento, sta infatti suscitando polemiche a non finire anche e soprattutto in considerazione di un'informazione mediatica troppo spesso orientata alla descrizione de-

gli effetti più eclatanti e non sempre corretta, oltre che sostanzialmente speculativa. La 'lezione' di Roberto Madrigali ha catturato l'interesse dell'attentissima platea - al di là dei molteplici e reiterati riferimenti storici e preistorici, peraltro indispensabili per inquadrare l'argomento nella sua complessità -, in quanto inerente alla previsione dei fenomeni atmosferici e di conseguenza alla prevenzione per affrontarli nel miglior modo possibile, ovvero gli aspetti cardini su cui si basa la protezione civile modernamente in-

Consegna degli attestati di partecipazione a volontari e tecnici partecipanti al corso.
Da sinistra:
 Lorella Santori, responsabile della Protezione civile provinciale;
 Massimo Luschi, dirigente del Servizio Infrastrutture e Protezione civile della Provincia di Grosseto e Sergio Bovicelli, assessore provinciale al ramo



PROVINCIA DI GROSSETO



Roberto Madrigali, l'esperto di meteo-clima, al convegno

Al termine dell'esauritiva illustrazione del tema, è brevemente intervenuto Sergio Bovicelli, assessore provinciale alla Protezione civile, il quale - dopo avere rivolto parole d'elogio nei confronti del meteorologo Roberto Madrigali per la dotta illustrazione -, si è particolarmente compiaciuto con lui in merito al grave problema delle riserve idriche affrontato dal Madrigali in un breve intervento successivo. Risorse che per il dissennato uso perpetuato fino ad oggi, costituiscono materia di forte preoccupazione anche per il territorio della Provincia di Grosseto.

In questo senso, anche le corrette previsioni meteo - a medio e lungo termine - possono essere determinanti sul comportamento da seguire per evitare che



Sergio Bovicelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Grosseto, consegna l'attestato di partecipazione ai corsi di meteo-clima a un volontario del Club Alpino Italiano



Un tecnico della Protezione civile provinciale riceve l'attestato

Le organizzazioni aderenti ai corsi di 'meteoclima'

ARI - Associazione Radioamatori Italia - Sezione di Grosseto
PROCIV di Magliano in Toscana - Sezione di Pereta
Associazione Radio Follonica 27 CB/OM
Associazione Radio Operatori CB Grifone - Sezione di Grosseto
Associazione Radio Operatori CB Marconi
CAI - Club Alpino Italiano - Sezione di Grosseto
CAI-CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
CEVISER - Centro Volontario Italiano Servizio Emergenza Radio
Cala Violina - Circolo Nautico di Follonica
CSG - Club Subacqueo Grossetano
Confraternita di Misericordia 'Simone Crociani' di Albinia
CRI - Croce Rossa Italiana
Fraternita di Misericordia di Arcidosso
Gruppo di PROCIV del Comune di Sorano - Sezione distaccata della Misericordia di Badia a Ripoli
La Racchetta di Capalbio
VAB - Vigilanza Antincendi Boschivi - Sezione di Follonica
Arciconfraternita di Misericordia di Grosseto
Vigili Volontari di Grosseto

in un domani non troppo lontano tali risorse possano esaurirsi in maniera irreversibile. L'assessore Bovicelli ha, infine, terminato con il ringraziare i volontari che - tutti presenti in sala - hanno aderito al nuovo progetto denominato 'Obiettivo Volo'. Sotto l'abile regia di Lorella Santori, responsabile del Servizio di Protezione civile della Provincia, si è infine proceduto alla consegna dei certificati ai corsisti che il 24 novembre scorso hanno superato gli esami di idoneità dopo la conclusione del terzo corso di formazione per volontari di protezione civile e del secondo corso per esperti provinciali di protezione civile". ■



Il gruppo dei partecipanti al corso di meteoclima al termine della cerimonia svoltasi a Grosseto l'8 dicembre scorso

Sintesi dell'intervento tenuto da Roberto Madrigali al 'seminario meteorologico'. Il punto di vista dell'esperto al convegno

Una serie di motivazioni e analisi, frutto di uno studio condotto nel corso degli anni, induce a una valutazione ben diversa dall'allarme sul prossimo catastrofico riscaldamento del pianeta lanciato dall'ONU e da alcuni governi nazionali. Da tempo sto sostenendo esattamente il contrario, e precisamente che il pianeta non sta procedendo verso un progressivo riscaldamento causato dall'uomo, ma verso una nuova era glaciale. Tale valutazione è condivisa da numerosi esponenti della comunità scientifica, che si stanno dissociando dalla tesi del riscaldamento globale, sollevando dubbi sul reale effetto dell'azione dell'uomo, in modo simile ai risultati della ricerca sul clima che da tempo sto attuando e divulgando [...].

La storia della Terra è caratterizzata da vari mutamenti climatici; nel passato abbiamo sempre avuto mutamenti anche eclatanti di temperatura e sempre ne avremo anche in futuro. La loro progressione ben scandita nel corso del tempo indica non solo la grande variabilità del clima, ma anche un disegno generale scandito con precisione dalla natura. Una successione ciclica ma inesorabile di eventi che hanno costituito nei secoli e nei millenni, l'archivio storico dei grandi cambiamenti climatici del passato. Da studi specifici di settore, con carotaggi e stratificazioni, si evince un decorso temporale ben preciso e delineato, che vede l'avvicinarsi di ere molto fredde glaciali - periodi climatici contrassegnati da un forte raffreddamento terrestre - di durata maggiore di circa 100.000 anni e di periodi meno lunghi ma certamente più riscaldati, chiamati ere interglaciali, cioè periodi climatici più corti posti fra due ere glaciali.

Queste ultime sono contrassegnate da una variazione delle temperature secondo una ben precisa progressione. Si nota nell'osservazione minuziosa delle varie fasi termiche intercorse nell'era interglaciale, un'azione iniziale (testa) di disgelo costante e prevalente, una successiva scalare verso il caldo, la parte centrale (corpo) che ha dominante molto calda e che è segnata dall'optimum post-glaciale (fase climatica centrale calda) e una conclusiva di transizione (coda) con ritorno allo stadio iniziale di partenza primordiale [...].

L'osservazione della variazione climatica del pianeta segnala quindi un percorso ben preciso e delineato, che è alla base della presente analisi sui mutamenti climatici. Un'osservazione del getto in quota ha palesato il suo grande potere di determinare le varianti configurative, che favoriscono le differenze termiche e meteoriche (precipitazioni) registrate nel corso degli anni [...].

La chiave di tutto è proprio la determinata presenza di situazioni termiche comandate dalla corrente a getto della libera atmosfera, che ha il preciso compito di equilibrare le differenze termiche esistenti trasportando masse d'aria diverse alle varie latitudini, come da parte portante della climatologia generale.

La circolazione generale dell'atmosfera, con il vortice polare, decide le sorti meteorologiche di tutto il pianeta, la cui superficie è composta per due terzi da superficie marina, con l'emisfero boreale caratterizzato dalla dominanza di aree continentali rispetto all'emisfero australe. L'oscillazione del vortice polare su latitudini diverse e la sua interazione con la grande circolazione dell'atmosfera determina rimonte configurative altopressorie di natura subtropicale oceanica (Anticiclone delle Azzorre) e/o continentale (Anticiclone subtropicale africano), onde cicloniche stazionarie e flussi di correnti in quota che condizionano inesorabilmente il clima del suolo.

Secondo la corrente ipotesi, nelle epoche glaciali il vortice polare e la grande circolazione generale dell'atmosfera creerebbero una persistente dominante fredda sui continenti

boreali e una dominante subtropicale più calda sugli oceani, con flusso polare sempre più in discesa di latitudine come conseguenza del fronte polare. Tutto ciò determinerebbe un ciclo di raffreddamento di scala planetaria, che si accentuerebbe notevolmente sull'emisfero boreale per il consistente effetto albedo dovuto alla marcata presenza di continenti. Dal canto loro i ghiacciai si alimentano con le precipitazioni e per potersi estendere senza mai regredire necessitano di abbondanti apporti precipitativi, i quali sono basilari per un processo di raffreddamento assieme a situazioni configurative dominanti fredde nel periodo estivo; queste ultime impediscono il regredire del manto nevoso invernale e costituiscono l'origine per il susseguente accumulo autunnale e invernale.

Il passaggio dall'attuale fase interglaciale alla nuova era glaciale inizierà con il ripetersi di azioni lesive delle situazioni configurative delle stagioni più calde (primavera ed estate). Una costante azione di disturbo ad oltranza, in ingresso in queste stagioni attraverso la corrente a getto, provocherebbe una devastante causa-effetto domino, mettendo le basi per un processo di passaggio alla prossima glaciazione, ormai imminente (nei prossimi decenni, secoli o millenni?). Il passaggio configurativo finale alla nuova era glaciale non potrà essere lineare e costante, ma vivrà una serie di cause-effetto eclatanti, con disposizioni bariche variegata e burrascose che determineranno un processo di trasformazione climatica in cui l'estremizzazione diventerà una regola, per poi attenuarsi progressivamente al termine del processo con la prevalenza della nuova dominante fredda polare, che sarà quella di riferimento per la nuova glaciazione.

Attestati di partecipazione ai corsi di 'meteoclima'

Dipendenti Provincia di Grosseto - Area Infrastrutture e Protezione civile

Cinzia Ali
Patrizio Borri
Paolo Corridori
Luca Marchetti
Oscar Martorana
Pierluigi Mori
Carlo Papalini
Mario Rosadoni

Volontari provinciali

Elena Belluomini - Associazione 'La Racchetta', Capalbio
Maurizio Cerretani
Gioconda Bolognesi - Associazione 'Radio Follonica 27 CB/OM'
Adus Corsi
Sergio Maccianti
Furio Mugnai - Club Alpino Italiano
Remo Pezzi

Giorgio Traversari - Circolo Nautico Calaviolina
Mario Catoni - Club Subacqueo Grossetano
Giuseppe Fiore
Ermanno Rossi
Alessandro Capuano - Croce Rossa Italiana
Carmine D'Acunto
Giovanni Matteucci
Gianni Barbi - Associazione Radioamatori Italiani
Lorenzo Barzagli - Fraternità di Misericordia di Arcidosso
Roberta Conti
Corrado Lazzeroni
Maria Grazia Raffi
Lucia Grechi - Arciconfraternita di Misericordia di Grosseto
Luigi Risolini
Ottorino Botarelli - Vigili Volontari di Grosseto
Giancarlo Comandi



La ballata del 20.000

In occasione della consegna degli attestati di partecipazione al corso di 'meteoclima', il Cav. Evandro Goracci - il più anziano operatore volontario della Sala operativa di protezione civile della Provincia di Grosseto -, ha letto ai presenti la seguente poesia dedicata al numero telefonico 20.000, al numero cioè della stessa Sala operativa. La poesia appare anche sulla prima pagina dell'Agenda 2008 della Protezione civile della Provincia di Grosseto.

All'ingegnere.

*Con Decreto Presidenziale
Il VENTIMILA gli viene assegnato
Che venga pure Pasqua o Natale
Deve assolverlo come un buon soldato.
Lorella, da tutti noi è amata
Per capirla nel suo profondo
A tutti da un bacio e una lavata
Per migliorare questo mondo.
Per natura è creativa
Sempre al centro dell'attenzione
È la prima come una diva
È responsabile della sua funzione.
Noi tutti ci teniamo
Mettiamo in mostra la sua bravura
Tutti le diamo una mano
Ce n'è sempre pronta una.
Il piromane, compiaciuto fumatore
Come prima, anche dopo pentito
Con ignoranza e moda, crea tanto dolore
Continua a non aver capito.
La nuvoletta noi vediamo
Per fortuna siamo pronti
Tutta la provincia allertiamo
Controlliamo anche i ponti.
Tiziano, a tutti da i telefonini
Per controllare la bella natura
Che non arrivino anche i delfini
Il fiume Ombrone ci porti fortuna.
Controlla il livello che cresce
Da buon pescatore lancia l'amo lontano
Attento che abbocchi un bel pesce
Pronto a prenderlo in mano.
Al VENTIMILA corriamo tutti
Riuniti al grande tavolino
Per raccogliere i nostri frutti
Con un buon bicchiere di vino.
Sempre insieme, mai ognuno sia solo
Ogni conquista felice o patita
Sempre insieme, ognuno nel proprio ruolo
Diventi calore profondo della vita.*

Evandro Goracci



Il cav. Evandro Goracci declama la sua poesia dedicata al numero 20.000 della Sala operativa di protezione civile della Provincia di Grosseto